

How to cite: Matarese, I. (2025), Nola (NA), loc. Bracciolla: attestazioni del Bronzo medio 3, *FOLD&R. Fasti Online Documents & Research*, Italy(597). <https://doi.org/10.5281/zenodo.15127211>

Nola (NA), loc. Bracciolla: attestazioni del Bronzo medio 3

Ilaria Matarese 

Received: 20-02-2025; Accepted: 24.03-2025; Published online: 31-03-2025

© The Author(s) 2025, This article is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License (CC BY-NC-SA 4.0)

Abstract: *During an archaeological excavation conducted between February and April 2024, under the scientific direction of the Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio for the metropolitan area of Naples, in a private property located in the north-west area of Nola, in the locality of Bracciolla along Via Nazionale delle Puglie, traces of a Middle Bronze Age 3 occupation were found. The investigated evidence consists of two semicircular channels and one rectangular channel, unfortunately disturbed by the presence of inhumation burials from later periods (7th century B.C. and 4th-3rd century B.C.) and spoliation pits from the modern period. The typological analysis of the pottery collected revealed a remarkable homogeneity of the material culture identified in Nola with that of the same period attested at other sites in Campania.*

Riassunto: *Nel corso di una campagna di indagine archeologica condotta tra febbraio e aprile 2024, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, in una proprietà privata situata nell'area nord-occidentale di Nola, in località Bracciolla lungo via Nazionale delle Puglie, sono state rinvenute tracce di frequentazione databili al Bronzo Medio 3. Le evidenze indagate consistono in due canalette con andamento semicircolare e in un canale con andamento rettangolare, purtroppo disturbati dalla presenza di sepolture a inumazione di epoca successiva (VII sec. a.C. e IV-III sec. a.C.) e da fosse di spoliamento di epoca moderna. L'analisi tipologica dei reperti ceramici raccolti ha rivelato una notevole omogeneità della cultura materiale identificata a Nola con quella dello stesso periodo attestata in altri siti della Campania.*

Keywords: Campania, Nola, Piana Campana, Clanis, ceramica, facies appenninica, Bronzo medio 3.

Parole chiave: Campania, Nola, Campanian Plain, Clanis, pottery, Apennine facies, Middle Bronze Age 3.

Introduzione

Le dinamiche insediative relative al Bronzo medio 3 in Campania non sono ancora definibili con precisione; sebbene tracce di frequentazione attribuibili al periodo siano attestate in maniera piuttosto capillare nella regione sia in contesti all'aperto che in cavità, solo pochi sono i siti che sono stati oggetto di indagini esaustive, nessuno dei quali fornisce informazioni, ad esempio, in merito ad aree di seppellimento. Tuttavia, la diffusione geografica delle attestazioni mette in evidenza un'occupazione piuttosto intensiva che interessa sia la Campania interna, che la pianura e l'area costiera e insulare. Nella Campania interna centro-meridionale si segnalano il sito di La Starza di Ariano Irpino (AV)¹, posto su un'altura a controllo di uno dei più bassi valichi appenninici verso il Tavoliere foggiano, Sant'Arsenio

¹ TRUMP 1957, 1963.

(SA)², le grotte di San Michele e di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (SA)³, la Grotta di Polla (SA)⁴, la Grotta Merola a Monte S. Giacomo (SA)⁵, la Grotta di Pertosa (SA)⁶ e la Grotta dello Zachito (SA)⁷. Nel salernitano è nota la presenza di un insediamento databile al Bronzo medio 3 a Piano Molito (Trentinara) posto su un terrazzo a 490 metri s.l.m.⁸, mentre sporadiche tracce di frequentazione dello stesso periodo risultano attestate a Capaccio-Madonna del Granato⁹ e a Serroni di Battipaglia¹⁰. Infine, nell'area della piana costiera del fiume Sele, frammenti appenninici sono attestati in località Santa Venera (sulle rive del fiume Salso) e a Capodifiume¹¹.

La Campania centro-settentrionale risulta caratterizzata da una discreta diffusione delle attestazioni sia in siti posti in altura (Raviscanina-loc. Le Starze¹², Alvignano¹³, Mondragone-Arivito¹⁴, Mondragone-Incaldana¹⁵, Teano-loc. Torricelle¹⁶, Quarto-Montagna Spaccata¹⁷, Sarno-S. Giovanni¹⁸, Laurino-S. Giovanni¹⁹, Caiazzo-colle di Castelluccio²⁰, Amorosi-loc. Montetto²¹) che in aree di pianura (Presenzano-loc. Frasseto, Calvi²², Acerra-Pozzillo²³, S. Felice a Cancellò²⁴, Capua-loc. Strepparo e Cento Moggie²⁵, Gricignano TAV, Caivano-lotto 10) e in siti in grotta (Grotta del Diavolo o dei Cauri a Prata Sannita-CE²⁶).

Alcuni insediamenti si collocano su terrazzi fluviali, come Avella-Fusaro (AV) nell'alta valle del Clanio²⁷, nei punti di controllo di vie di penetrazione fluviale come il sito di Montetto ad Amorosi (BN) o nei pressi di un alveo come nel caso di Poggiomarino-Longola (NA)²⁸ e del sito di Presenzano-Frasseto (CE)²⁹.

Lungo la costa vi sono testimonianze inquadrabili nel Bronzo medio³⁰ 3 nella Grotta Nicolucci a Sorrento (NA)³¹, nella Grotta del Noglio a Marina di Camerota³² (SA), nella Grotta di Madonna del Granato³³ (SA), che si apre sulla costa rocciosa che chiude a N-E la piana pestana.

² GUIDI, NOMI 2017.

³ PICIOCCHI 1973: 283-306; CAPODANNO, SALERNO 1992; MIELI, TRUCCO 1999: 228; MATARESE, DI LORENZO 2023.

⁴ GASTALDI 1974a:51-64, tav. XXII; D'AGOSTINO 1981: 58, fig. 16.B.

⁵ D'AGOSTINO 1981: 59, fig. 17.B.

⁶ PATRONI 1899; CARUCCI 1907.

⁷ D'AGOSTINO, GASTALDI 1985.

⁸ ALBORE LIVADIE *et alii* 2003; BAILO MODESTI 2008: 46.

⁹ BAILO MODESTI 2008: 46.

¹⁰ CINQUANTAQUATTRO 2009: 114.

¹¹ BAILO MODESTI 2008: 46.

¹² MIELE 1995-1996: 447.

¹³ ALBORE LIVADIE 1990: fig. 6.3, 4, 5.

¹⁴ GUIDI 2007.

¹⁵ GUIDI 2007; GUIDI, SARACINO 2010.

¹⁶ ALBORE LIVADIE 1982: 520-522.

¹⁷ ALBORE LIVADIE 1986.

¹⁸ MARZOCHELLA 1986.

¹⁹ MARZOCHELLA, BARTOLI, ALBARELLA 2004.

²⁰ PAGANO 1998.

²¹ CALANDINI *et alii* 2012.

²² CAIAZZA 1986: 51.

²³ BERGAMASCHI, RONGA 1996.

²⁴ VIOLA 1981.

²⁵ TALAMO 1993; MINOJA, RAPOSSO 1996; MINOJA 2002.

²⁶ AURINO, PACCIARELLI, SALERNO 2022; MATARESE *et alii* cds.

²⁷ ALBORE LIVADIE 2007; ALBORE LIVADIE, DI GIOVANNI, CARBONI 2008.

²⁸ ALBORE LIVADIE 2007.

²⁹ MATARESE *et alii* cds.

³⁰ Abbreviato nel testo in BM.

³¹ ALBORE LIVADIE 1985: 50-55.

³² VIGLIARDI 1974: 81-85; VIGLIARDI 1975: 280-346.

³³ GASTALDI 1974b: 69-70.

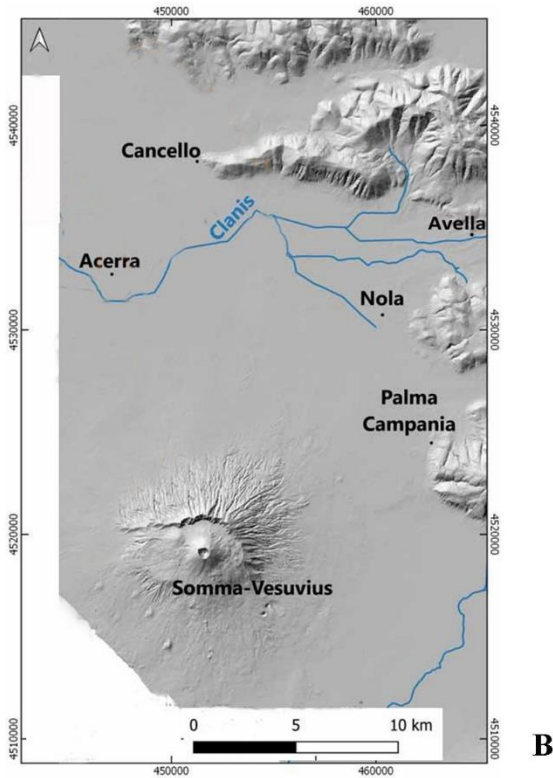
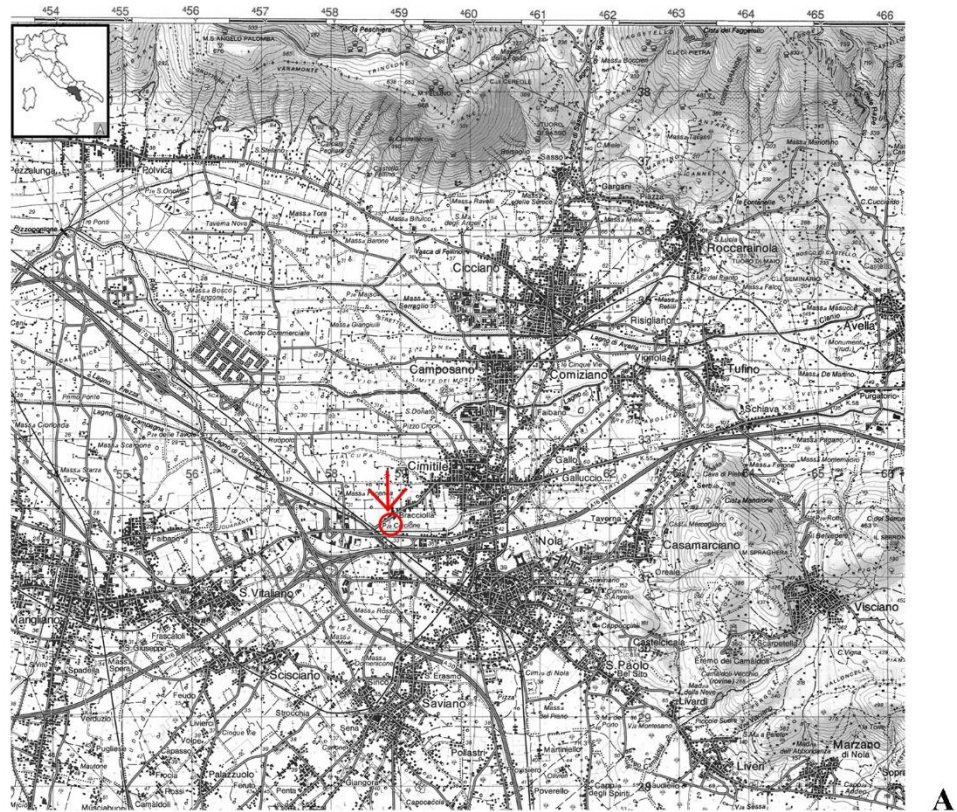


Fig. 1: A. IGM 1:50000 con ubicazione dell'area di indagine; B. Posizionamento del sito di Nola (NA) con indicazione della valle del Clanis (modificata da Di Vito et alii 2021, fig. 5).

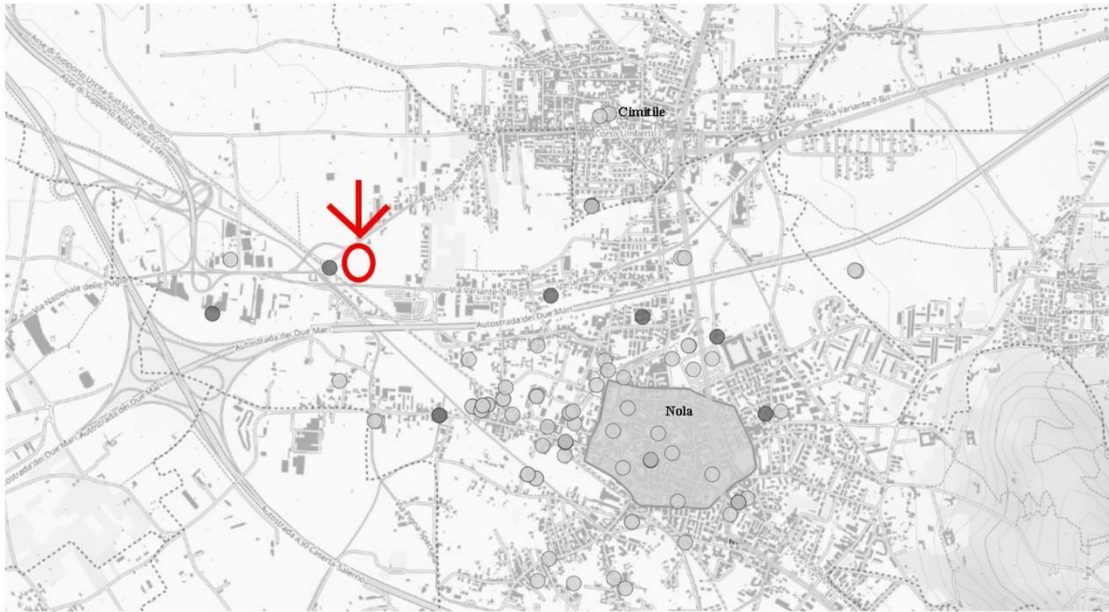


Fig. 2. Posizionamento dell'area di indagine su mappa tratta dal Geoportale Nazionale per l'Archeologia (link: <https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>).

Infine, in area insulare è documentata la presenza di tracce di frequentazione stabile nel Bronzo medio 3 a Vivara-Punta Capitello saggio B³⁴, a Ischia nei siti di Castiglione³⁵ e Monte Vico³⁶ e nella Grotta delle Felci a Capri³⁷.

Le indagini condotte hanno consentito di appurare che alcune delle aree occupate nel corso del Bronzo medio 3 presentano attestazioni precedenti databili al Bronzo antico e/o al Bronzo medio iniziale³⁸.

Ad oggi non risultavano documentate tracce di frequentazione attribuibili al Bronzo medio 3 in area nolana, ben più nota per le importanti testimonianze riferibili al Bronzo antico (Nola-Croce del Papa³⁹) e alla frequentazione immediatamente successiva all'eruzione delle Pomici di Avellino (Nola-Via Cimitile loc. Masseria Rossa⁴⁰).

Nel corso di uno scavo di tutela condotto tra febbraio e aprile 2024, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, in una proprietà privata posta nell'area nord-ovest di Nola, in loc. Bracciolla lungo via Nazionale delle Puglie, sono state rinvenute tracce di una frequentazione databile al Bronzo medio 3, oggetto del presente contributo⁴¹ (figg. 1, 2).

³⁴ DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984.

³⁵ BUCHNER 1936-37.

³⁶ BUCHNER 1936-37: 66-68; LUKESH 1991-1992.

³⁷ GIARDINO 1998; MARZOCHELLA 1985; MATARESE 2022.

³⁸ Una trattazione completa si trova in ALBORE LIVADIE 2007: 197-199.

³⁹ ALBORE LIVADIE, VECCHIO 2020 con relativa bibliografia.

⁴⁰ ALBORE LIVADIE 2007: 190-192; DI LORENZO, TALAMO 2023.

⁴¹ Lo scavo è stato condotto sotto la Direzione scientifica della scrivente e con il coordinamento in campo di Sabina Piccolo e Benedetta Musella, a cui si deve la redazione della documentazione tecnica.

Lo scavo in loc. Bracciolla a Nola

L'area indagata si trova nella periferia nord-ovest della città di Nola, a circa 800 metri a nord rispetto al noto villaggio di Nola-Croce del Papa, in corrispondenza di un'area rilevata e pianeggiante che ha consentito il rinvenimento, a circa 3 metri di profondità, del deposito dell'eruzione vesuviana denominata AP3⁴², sul cui accrescimento sono state identificate le evidenze del Bronzo medio 3.

L'indagine ha consentito di portare in luce due grandi fosse di età moderna, le quali avevano intercettato strutture sepolcrali, per la maggior parte violate, appartenenti a diversi orizzonti cronologici compresi tra il VII e il IV-III sec. a.C. e una fase di frequentazione del Bronzo medio 3, purtroppo parzialmente disturbata sia dalle sepolture successive che dalle citate fosse di età moderna.

Tali fosse presentavano una pianta rettangolare e lungo il perimetro erano caratterizzate da una serie di lobi dovuti a ulteriori piccole controfosse, a sezione piriforme, che probabilmente servivano ad intercettare le strutture sepolcrali sottostanti per recuperarne il contenuto, attività ampiamente attestata a Nola⁴³ (fig. 3.A).

Una volta svuotate le due grandi fosse è stato possibile notare che in tutta l'area erano presenti accumuli di pietrame calcareo, che in un caso disegnavano un allineamento semicircolare; purtroppo, lo stato di rimaneggiamento delle evidenze ha reso incerta l'attribuzione cronologica di tali attestazioni (fig. 3.B).

In merito alle evidenze protostoriche oggetto del presente contributo, in corrispondenza del paleosuolo generato dall'accrescimento sviluppatosi al tetto del deposito eruttivo AP3⁴⁴, sono state portate in luce due canalette e un canale, all'interno dei cui riempimenti sono stati raccolti frammenti ceramici cronologicamente inquadrabili nel Bronzo medio 3. Una delle canalette (**95-96**), individuata in corrispondenza di un allineamento di pietrame calcareo (fig. 4), si colloca nel settore nord-ovest dello scavo e presenta un andamento semicircolare, ricalcato dall'allineamento di pietrame. All'interno del citato allineamento è stato individuato un taglio di forma rettangolare allungata, troppo piccolo per essere una sepoltura, riempito con terreno rimaneggiato molto simile allo strato di terreno che ricopriva le evidenze descritte; si tratta probabilmente di una fossa di spoliatura che mirava ad intercettare una sepoltura. Dal riempimento della canaletta è stato recuperato un grande frammento di una ciotola con decorazione excisa (fig. 8.1).

A sud-est di questa evidenza, al di sotto di un accumulo di pietrame, è stata portata in luce una seconda canaletta con andamento semicircolare (**106, 108**) (fig. 5.A), tagliata da una sepoltura ad inumazione (tomba 12), il cui corredo era costituito da una piccola brocca decorata a fasce e databile al VII sec. a.C. All'interno del riempimento della canaletta sono stati rinvenuti frammenti ceramici del Bronzo medio 3, tra cui il frammento di una tazza carenata (fig. 8.4) e il frammento di un'olletta (fig. 8.5). Presumibilmente anche in questo caso l'accumulo di pietrame calcareo poteva essere in fase con la canaletta del Bronzo medio 3 ed aver subito un rimaneggiamento dovuto alla sepoltura più tarda. Immediatamente ad est è stato intercettato un canale (**109, 101**) (fig. 5.B), il cui riempimento ha restituito i frammenti di una grande olla cordonata (fig. 8.6), i frammenti di una tazza con una decorazione excisa a scacchiera (fig. 8.2) e una tazza carenata quasi del tutto integra (fig. 8.3). Il canale, con pareti oblique e fondo piano, sembra delimitare un'area rettangolare, in quanto risulta piegare a nord e a sud in direzione est proseguendo oltre i limiti di scavo (fig. 6).

È verosimile che il piano di calpestio originario risalente al Bronzo medio 3 sia stato completamente asportato nel corso dei numerosi rimaneggiamenti avvenuti nell'area, poiché gli unici frammenti ceramici attribuibili alla facies appenninica rinvenuti in giacitura primaria provengono esclusivamente dai riempimenti dei tagli del canale e delle canalette, mentre la restante suppellettile del Bronzo medio 3 proviene dal terreno rimaneggiato di riempimento delle fosse più tarde, quindi non più in giacitura primaria.

⁴² Il riconoscimento del deposito eruttivo si deve alla cortese collaborazione di M. A. Di Vito, che si coglie l'occasione per ringraziare.

⁴³ Fosse di spoliatura moderne di sepolture antiche sono state individuate anche in corrispondenza della necropoli in loc. Torricelle e nel corso di un recente scavo condotto dalla Soprintendenza a via Feudo.

⁴⁴ Il riconoscimento del deposito eruttivo si deve alla cortese collaborazione di M. A. Di Vito, che si coglie l'occasione per ringraziare.



A



B

Fig. 3: A. Panoramica delle fosse di spoliazione di età moderna; B. Panoramica dell'area di scavo: visibili accumuli e allineamenti di pietrame calcareo. (foto S. Piccolo).



Fig. 4. Canaletta 95-96 e allineamento di pietrame calcareo. (foto S. Piccolo).



A



B

Fig. 5. A. Canaletta 106-108; B. Canale 101-109. (foto S. Piccolo).

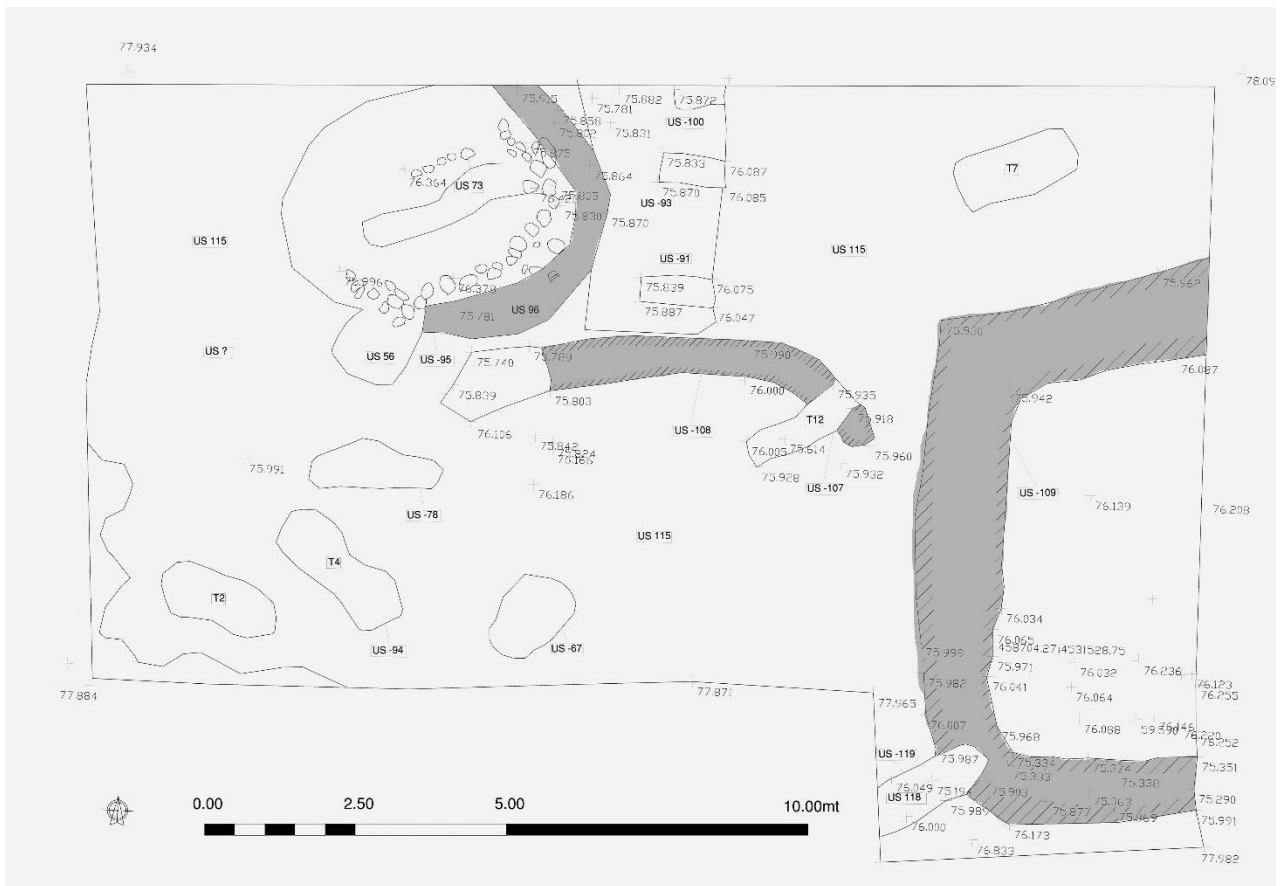


Fig. 6. Planimetria dell'area di scavo: evidenziate in grigio le evidenze protostoriche (rilievo ed elaborazione grafica di B. Musella).

Analisi delle evidenze protostoriche

Non è stato possibile individuare in bibliografia confronti precisi che possano aiutare nell'interpretazione della natura delle evidenze indagate a Nola. Tuttavia, strutture assimilabili sono state portate in luce in un altro insediamento lungo la valle del Clanis. Nell'area di Gricignano d'Aversa, in provincia di Caserta, nel tratto perfluviale dei Regi Lagni, immediatamente a nord della cittadella US Navy, indagini condotte alla fine degli anni Novanta per la realizzazione della linea AV Roma-Napoli⁴⁵ hanno consentito il rinvenimento, in corrispondenza del *top* dello strato eruttivo di Agnano Monte Spina (4482-4625 cal. BP.⁴⁶), di una serie di circoli delimitati da canalette anulari, con diametri compresi tra un minimo di 6 e un massimo di 15 metri, con materiale associato databile al pieno Bronzo medio⁴⁷. Si tratta di un'evidenza affine a quella riscontrata a Nola, ma non del tutto confrontabile allo stato attuale delle conoscenze. I dati in nostro possesso non consentono di identificare la natura del canale con andamento rettangolare e delle canalette semicircolari individuate a Nola. Potrebbe trattarsi di sistemi di organizzazione/delimitazione dello spazio, forse associati a strutture semicircolari in pietrame, nel caso delle canalette, oppure di sistemi utili all'irreggimentazione delle acque, per farle defluire ed evitare che il piano di calpestio si impantanasse. La presenza di queste strutture testimonia comunque una occupazione grossomodo stabile e la volontà di organizzare/gestire lo spazio occupato.

⁴⁵ MARZOCHELLA 1998: 126-127, fig. 33.

⁴⁶ SMITH, ISAIA, PEARCE 2011: 3640, 3645, tab. 1.

⁴⁷ Archivio MANN-Faldone Gricignano 73; LAFORGIA, BOENZI, BARTOLI 2011: 657.

Analisi dei materiali protostorici

I materiali ceramici inquadrabili nel Bronzo medio 3 provengono sia dai riempimenti dei tagli intercettati sul paleosuolo sviluppatosi a tetto dell'eruzione AP3 che dal terreno di riempimento delle fosse e controfosse moderne realizzate per la spoliatura delle sepolture più tarde, rinvenute quasi tutte violate. L'analisi complessiva dei reperti mette in evidenza una sostanziale omogeneità con la cultura materiale appenninica attestata in Campania.

I materiali dal canale 101-109

La tazza in fig. 8.2, proveniente dal riempimento del canale, è caratterizzata da un'alta parete leggermente concava e aggettante, labbro svasato e carena a spigolo; presenta sulla parete una decorazione excisa a scacchiera. Il reperto trova confronto a Quarto-Montagna Spaccata (NA)⁴⁸, mentre la decorazione a scacchiera è attestata anche ad Avella-Fusaro (AV)⁴⁹ e a La Starza di Ariano Irpino (AV)⁵⁰.

La tazza carenata in fig. 8.3, con una breve parete concava e leggermente rientrante, un orlo svasato non aggettante e un fondo a calotta, trova confronto a Quarto-Montagna Spaccata (NA)⁵¹.

Nello stesso riempimento sono stati raccolti i frammenti di un'olla troncoconica (fig. 8.6) con presa a linguetta e con ansa a nastro impostata poco al di sotto dell'orlo, con l'attacco inferiore in corrispondenza di un cordone plastico digitato con andamento orizzontale. L'olla presenta confronti nello strato medio di Grotta Cardini (CS)⁵² e a Civita di Paterno (PZ)⁵³.

I materiali dalle canalette 95-96 e 106-108

Il reperto in fig. 8.5, proveniente dal riempimento di una delle canalette con andamento semicircolare (**106**), è un'olletta con corpo ovoidale e breve labbro distinto; presenta un cordone plastico digitato impostato sulla vasca con andamento obliquo. L'olletta trova confronto a Avella-Fusaro (AV)⁵⁴ e Laurino-S. Giovanni (SA)⁵⁵.

Il frammento di tazzina in fig. 8.4, proveniente dal riempimento della stessa canaletta, è caratterizzato da un'alta parete concava e non aggettante, orlo svasato e vasca bassa a calotta; il reperto trova confronto ad Avella-Fusaro (AV)⁵⁶, Monopoli (BA)-centro storico livello inferiore⁵⁷ e a Punta Le Terrare (BR)-struttura abitativa⁵⁸.

Il reperto in fig. 8.1, proveniente dal riempimento della seconda canaletta (**95**), è una tazza con vasca emisferica, quasi lenticolare, breve colletto concavo e orlo svasato; presenta un'ansa a nastro impostata sulla spalla e una decorazione excisa sulla vasca, costituita da motivi a clessidra e triangolini, e sul labbro, costituita da triangolini intagliati. La forma è confrontabile con una tazza rinvenuta nell'insediamento appenninico di Civita di Paterno (PZ), che presenta una decorazione a spirali⁵⁹.

⁴⁸ BM3 (ALBORE LIVADIE 1986: tav. XCVII.10).

⁴⁹ BM3 (ALBORE LIVADIE, DI GIOVANNI, CARBONI 2008: fig. 9.4).

⁵⁰ BM3 (TRUMP 1963: fig. 18.f).

⁵¹ BM3 (ALBORE LIVADIE 1986: tav. XCVII.7).

⁵² BM iniziale (BERNABÒ BREA *et alii* 1989: fig. 48.f).

⁵³ BM3 (BIANCO, CATALDO 1994: tav. 21.303).

⁵⁴ BM3 (ALBORE LIVADIE, DI GIOVANNI, CARBONI 2008: fig. 3.3).

⁵⁵ BM3 (MARZOCHELLA, BARTOLI, ALBARELLA 2004: fig. 1b.4).

⁵⁶ BM3 (ALBORE LIVADIE, DI GIOVANNI, CARBONI 2008: fig. 5.4).

⁵⁷ BM2-3 (CINQUEPALMI 1998: fig. 271).

⁵⁸ BM3 (RADINA 1998: fig. 566).

⁵⁹ BM3 (BIANCO, CATALDO 1994: tav. 1.381).

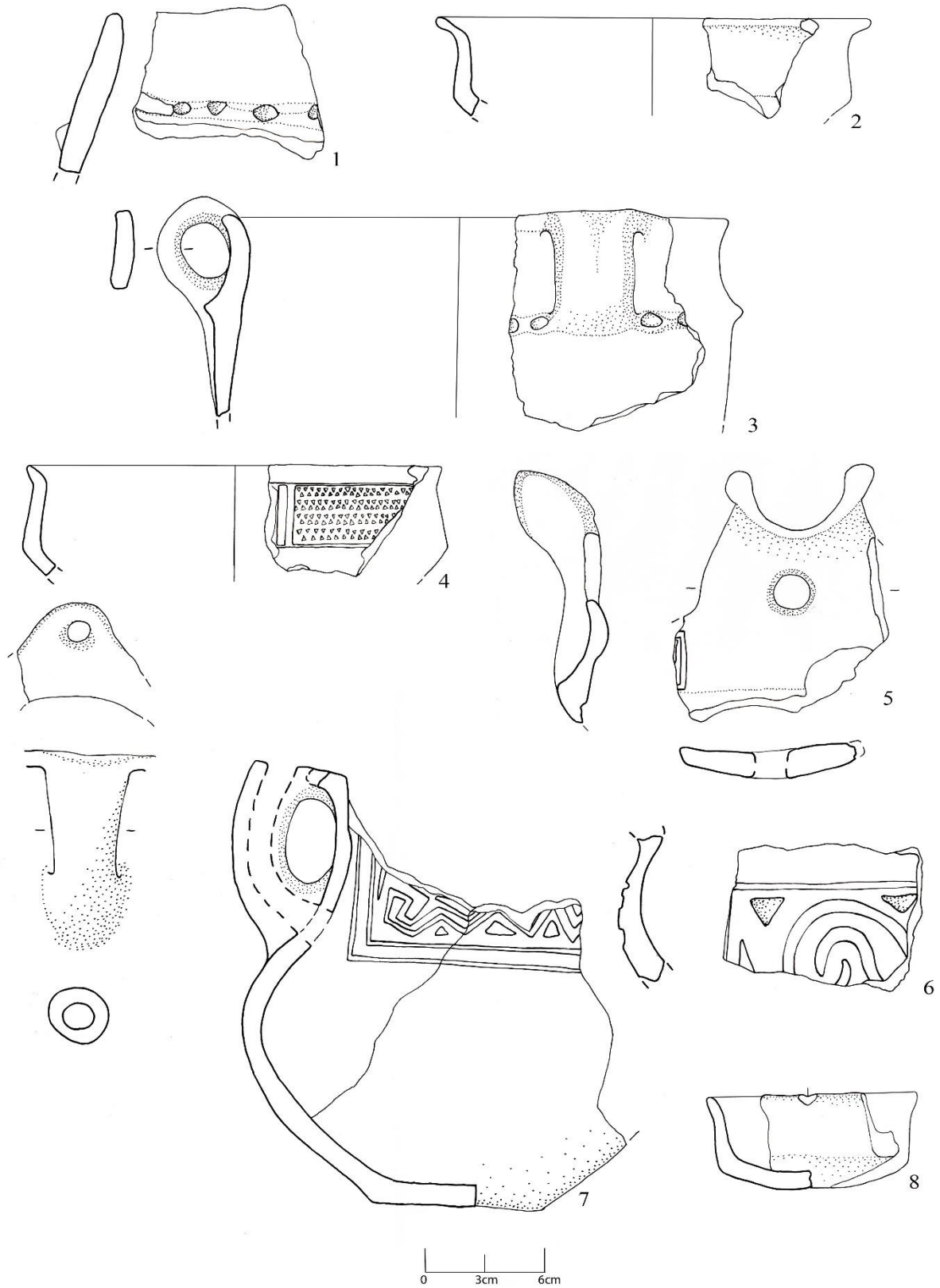


Fig. 7. Materiali ceramici del Bronzo medio 3 provenienti dalle fosse di età moderna. Scala 1:3 (dis. I. Matarese).

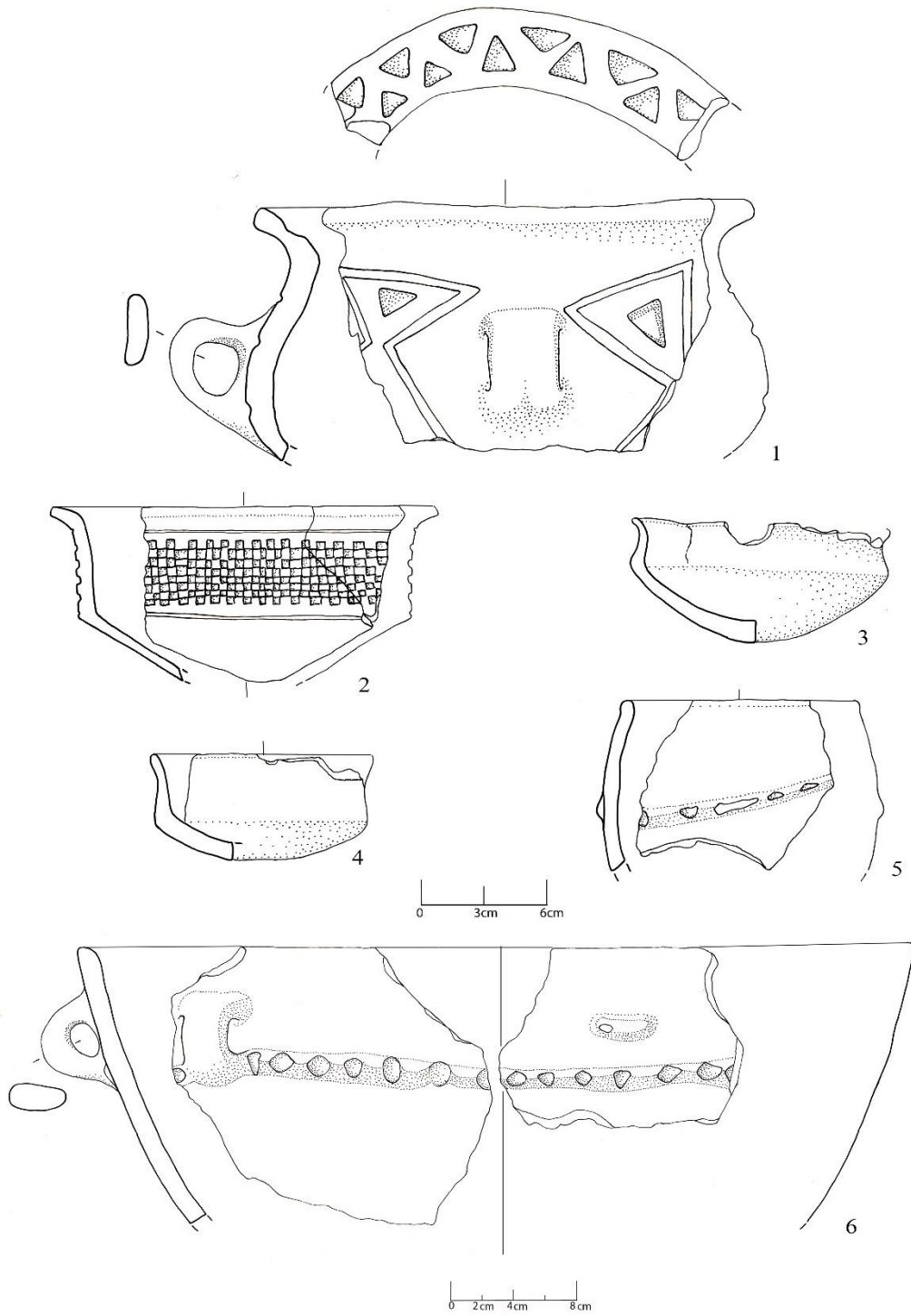


Fig. 8. Materiali ceramici del Bronzo medio 3: 1, dalla canaletta 95-96; 2-3, 6, dal canale 101-109; 4-5, dalla canaletta 106-108. 1-5 scala 1:3, 6 scala 1:4 (dis. I. Matarese).

I materiali dalle fosse moderne

Il reperto in fig. 7.4, proveniente dal riempimento di una delle fosse moderne, è una tazza carenata con alta parete rettilinea e rientrante, labbro svasato non aggettante e orlo assottigliato; presenta una decorazione costituita da campi metopali definiti da segmenti excisi e campiti da file orizzontali di triangolini impressi. Il partito decorativo a triangolini impressi trova molti confronti ad Avella-Fusaro (AV)⁶⁰, a Vivara-Punta Capitello (NA) saggio B⁶¹, a La Starza-Ariano Irpino (AV)⁶² e a S. Felice a Cancellò (CE)⁶³. La tazza trova confronto, anche se con diversa decorazione, a Vivara-Punta Capitello (NA), saggio B⁶⁴, a Avella-Fusaro (AV)⁶⁵, a Quarto-Montagna Spaccata (NA)⁶⁶ e a Laurino-S. Giovanni (SA)⁶⁷.

Il frammento in fig. 7.6, proveniente dal terreno di riempimento delle fosse moderne, è una tazza con vasca emisferica e labbro svasato; presenta una decorazione excisa costituita da un motivo a spirali e a triangoli. Il reperto trova un confronto molto preciso ad Avella-Fusaro (AV)⁶⁸. Il tipo di tazza con partiti decorativi simili si trova anche a La Starza di Ariano Irpino (AV)⁶⁹, mentre con decorazione differente è attestata a Sarno-S. Giovanni (SA)⁷⁰ e a Caiazzo (CE)⁷¹. Il partito decorativo è attestato anche su due frammenti a Grotta delle Felci (NA)⁷² e a Sarno-S. Giovanni (SA)⁷³.

Dal terreno rimaneggiato che riempiva le fosse moderne provengono anche il frammento di olla in fig. 7.1 con cordone digitato, il frammento di tazza carenata in fig. 7.2, caratterizzata da un'alta parete rettilinea leggermente rientrante, carena a spigolo e labbro svasato aggettante, con confronti nello strato medio di Grotta Cardini (CS)⁷⁴ e a Vivara-Punta Capitello (NA), saggio B⁷⁵, e il frammento di tazza in fig. 7.5 con manico nastriforme sopraelevato e perforazione circolare, sulla cui parete si individuano le tracce di una decorazione ad intaglio costituita da un campo metopale.

Il reperto in fig. 7.7 proviene da uno dei riempimenti delle fosse moderne. Si tratta di un vaso a becco-ansa, caratterizzato dalla presenza sul collo di una complessa decorazione geometrica. Si tratta di una tipologia vascolare ad oggi non attestata in Campania, ma ampiamente diffusa in Italia meridionale tra Bronzo medio avanzato e Bronzo recente⁷⁶. Il dato interessante è quello dimensionale, poiché nella maggior parte dei casi si tratta di vasetti di piccole dimensioni, con un'altezza media che non supera i 10 cm, mentre l'esemplare di Nola presenta un'altezza di circa 23 cm. Vasi a becco-ansa di grandi dimensioni, ma privi di decorazione, sono utilizzati come cinerari nella necropoli del

⁶⁰ BM3 (ALBORE LIVADIE, DI GIOVANNI, CARBONI 2008: fig. 6.4).

⁶¹ BM3 (CAZZELLA *et alii* 1975-80: fig. 19.3).

⁶² Livelli del BM3 (TRUMP 1963: fig. 18.a).

⁶³ BM3 (VIOLA 1981: tav. 2).

⁶⁴ BM3 (CAZZELLA *et alii* 1975-1980: fig. 19.1).

⁶⁵ BM3 (ALBORE LIVADIE, DI GIOVANNI, CARBONI 2008: fig. 5.1).

⁶⁶ BM3 (ALBORE LIVADIE 1986: fig. 9, PL. XCVI.4).

⁶⁷ BM3 (MARZOCHELLA, BARTOLI, ALBARELLA 2004: fig. 2.2).

⁶⁸ BM3 (ALBORE LIVADIE, DI GIOVANNI, CARBONI 2008: fig. 6.1).

⁶⁹ Livelli del BM3 (TRUMP 1963: fig. 18.e).

⁷⁰ BM3 (MARZOCHELLA 1986: tav. XXV.9).

⁷¹ BM3 (PAGANO 1998: fig. 11.1).

⁷² DE BLASIO 1895: tav. III.10; RELLINI 1923: fig. 13; MARZOCHELLA 1985: tav. III.3.13, p. 34; MATARESE 2022: fig. 3.1.

⁷³ BM3 (MARZOCHELLA 1986: tav. XXVI.4).

⁷⁴ Bronzo medio iniziale (BERNABÒ BREA *et alii* 1988: fig. 56.i).

⁷⁵ BM3 (DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984: fig. 5.B.7).

⁷⁶ Si indicano di seguito i principali confronti: Latronico-Grotta 1, BM2-3 (RELLINI 1917: fig. 25); Grotta Cardini, strato superiore, BM3 (BERNABÒ BREA *et alii* 1989: fig. 98.c); Grotta dell'Istrice (LO PORTO 1998: fig. 20.1; MATARESE *cds*); Podere Caravello, tombe 17 e 22, BM3 (BERNABÒ BREA, CAVALIER 1959: tavv. XIII.3-4, XV.4b), esemplari decorati ad excisione; Murgia Timone, tombe 1 e 2, BM3 (MATARESE 2018: tav. I.T1P/9, 10, tav. VIII.T2CA/29); Punta Le Terrare, scavo 1972, livello superiore, BM2-3 (CINQUEPALMI 2010: fig. 5); Porto Perone, trincea 1 capanna A, strato B livelli inferiori, BR (LO PORTO 1963: fig. 20.11); Lipari, Insula IV, zona H 14 A, inv. 6326, BR1 (BERNABÒ BREA, CAVALIER 1980: tav. CCVII.1); Torre Mordillo, settore D12 cIV, u.s. 39 (ARANCIO *et alii* 2001: fig. 48.17); Torre Mordillo, settore D 11-12, u.s. 128, BR2 (ARANCIO *et alii* 2001: fig. 59.12); Broglio di Trebisacce, settore B Ovest, livello 3B, taglio I, BR (GIARDINO 1994: tav. 27.3); Broglio di Trebisacce, settore D Ovest, livello 3 inferiore, BR (GIARDINO 1994: tav. 45.6); Broglio di Trebisacce, settore D Est, livello S, BR (GIARDINO 1994: tav. 43.7).

Bronzo medio 3-Bronzo recente di Canosa-Pozzillo (BAT)⁷⁷. La decorazione costituita da un complesso motivo geometrico ad intaglio è confrontabile con un partito decorativo presente su una pisside a Grotta delle Felci⁷⁸.

L'olla in fig. 7.3, con corpo ovoide, cordone orizzontale digitato e ansa a nastro leggermente sopraelevata impostata tra orlo e cordone, presenta un confronto piuttosto puntuale a Sarno-S. Giovanni⁷⁹.

Infine, la tazzina in fig. 7.8 è un reperto residuale rinvenuto all'interno del riempimento della tomba 12, che ha tagliato la canaletta protostorica e il cui corredo si data al VII sec. a.C.; la tazzina trova confronto ad Avella-Fusaro (AV)⁸⁰, Monopoli (BA)-centro storico livello inferiore⁸¹ e Punta Le Terrare (BR)-struttura abitativa⁸².

Analisi dei dati e considerazioni conclusive

I dati raccolti nel corso delle indagini archeologiche effettuate nell'area di Bracciolla di Nola mettono in evidenza la presenza di un'occupazione umana nel corso del Bronzo medio 3, in linea con le dinamiche di occupazione del comparto territoriale di riferimento, che vedono attestazioni di frequentazione coeve ad Acerra-loc. Pozzillo, a S. Felice a Canello e ad Avella-loc. Fusaro, siti posti lungo il corso del fiume *Clanis* (fig. 1.B).

Le evidenze del Bronzo medio 3 a Nola sono state individuate in corrispondenza dell'accrescimento sviluppatosi al top dei depositi dell'eruzione vesuviana denominata AP3, il cui *fallout* interessa prevalentemente l'area posta ad est dell'edificio vulcanico, mentre i flussi hanno raggiunto anche l'area a nord-est del Vesuvio. Tracce di attività umana (impronte umane, solchi carrai, impronte di animali) erano state individuate in corrispondenza dei depositi di AP3 finora solo a Palma Campania in Via Isernia e in via Vecchia Palma-San Gennaro⁸³.

I materiali ceramici rinvenuti si inquadrano in un momento pieno della facies appenninica e, in base all'analisi effettuata, sono risultati ampiamente confrontabili con la cultura materiale coeva attestata in Campania. In particolare, i partiti decorativi documentati, caratterizzati da motivi formati da triangolini impressi, spirali e triangoli ad intaglio, motivi geometrici realizzati ad intaglio e motivi a scacchiera realizzati ad intaglio, trovano confronti a Quarto-Montagna Spaccata, ad Avella-Fusaro, ad Ariano Irpino, a Vivara-Punta Capitello, a S. Felice a Canello, a Sarno-S. Giovanni e a Grotta delle Felci. Un dato interessante è rappresentato dal vaso a becco-ansa in fig. 7.7, che allo stato attuale delle conoscenze, per dimensioni e decorazione, rappresenta un *unicum*.

L'impossibilità di eseguire uno scavo estensivo, a causa dei limiti progettuali, non ha consentito di appurare con precisione la natura delle evidenze individuate a Nola; si tratta di un sistema di canalette con andamento semicircolare, presumibilmente associate a filari di pietrame calcareo, e di un canale con andamento rettangolare, i quali testimoniano una volontà di organizzazione spaziale da parte di una comunità del Bronzo medio 3. Infine, la posizione del sito, posto lungo il corso del fiume *Clanis*, così come le testimonianze di Acerra-Pozzillo, S. Felice a Canello e Avella, evidenzia l'esistenza di un sistema di siti posti lungo il percorso fluviale in corrispondenza dello sbocco del tratto intervallivo del vallone Serroncello, quindi verosimilmente in posizione strategica per il controllo di una delle vie di collegamento tra le aree interne e la piana campana.

Ilaria Matarese

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

ilaria.matarese@cultura.gov.it

⁷⁷ LO PORTO 1998: fig. 6.

⁷⁸ DE BLASIO 1895: tav. III.8; RELLINI 1923: fig. 11; MARZOCHELLA 1985: tav. III.3.12; MATARESE 2022: fig. 3.5.

⁷⁹ BM3 (MARZOCHELLA 1986: tav. XXVII.2).

⁸⁰ BM3 (ALBORE LIVADIE, DI GIOVANNI, CARBONI 2008: fig. 5.4).

⁸¹ BM2-3 (CINQUEPALMI 1998: fig. 271).

⁸² BM3 (RADINA 1998: fig. 566).

⁸³ DI VITO *et alii* 2013a; DI VITO *et alii* 2013b: 10.

Bibliografia

- ALBORE LIVADIE C., 1982, "Teano (Caserta). Area sacra in loc. Torricelle", in *Studi Etruschi* XLIX: 520-522.
- ALBORE LIVADIE C., 1985, "L'età dei metalli nella penisola sorrentina", in *Napoli Antica*, Catalogo della mostra (Napoli 26 settembre 1985-15 aprile 1986), Napoli: 50-55.
- ALBORE LIVADIE C., 1986, 'Considerations sur l'homme preistorique et son environnement dans le territoire phlegreen', in C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *Tremblements de terre, eruptions volcanique et vie des homes dans la Campanie antique*, Naples: 189-205.
- ALBORE LIVADIE C., 1990, "La Penisola Sorrentina nella Preistoria e nella Protostoria", in C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *Archeologia a Piano di Sorrento. Ricerche di Preistoria e di Protostoria nella Penisola Sorrentina*, Catalogo della mostra (Piano di Sorrento 1990-1991), Napoli: 23-38.
- ALBORE LIVADIE C., 2007, "L'età del Bronzo antico e medio nella Campania nord-occidentale", in *Strategie di insediamento tra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Atti della LX Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Roma, Napoli, Pompei 30 novembre - 3 dicembre 2005), Firenze:179-203.
- ALBORE LIVADIE C., CAZZELLA A., MARZOCHELLA A., PACCIARELLI M., 2003, "La struttura degli abitati del Bronzo Antico e Medio nelle Eolie e nell'Italia Meridionale", in *Le comunità della Preistoria italiana: studi e ricerche sul Neolitico e le età dei Metalli*, Atti della XXXV Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Lipari 2000), Firenze: 113-142.
- ALBORE LIVADIE C., DI GIOVANNI E., CARBONI G., 2008, "I livelli appenninici dell'insediamento pluristratificato del Fusaro (Avella)", in *Origini*, 30: 221-246.
- ALBORE LIVADIE C., VECCHIO G. (a cura di), 2020, *Nola - Croce del Papa. Un villaggio sepolto dall'eruzione vesuviana delle Pomici di Avellino*, Napoli.
- ARANCIO M. L., BUFFA V., COUBRAY S., CURCI A., DAMIANI I., JONES R. E., TAGLIACCOZZO A., TRUCCO F., VAGNETTI L., 2001, *Torre Mordillo 1987-1990. Le relazioni egee di una comunità protostorica della Sibaritide*, Roma.
- AURINO P., PACCIARELLI M., SALERNO A., 2022, "Orizzonti culturali e dinamiche di occupazione nelle grotte della Campania tra Neolitico ed età del Bronzo", in L. DI FRANCO, R. PERRELLA (a cura di), *Le grotte tra Preistoria, età classica e Medioevo. Capri, la Campania, il Mediterraneo*, Roma: 179-202.
- BAILO MODESTI G., 2008, *Preistoria e Protostoria nel territorio di Paestum*, Roma.
- BIANCO S., CATALDO L., 1994, *L'insediamento "appenninico" di Civita di Paterno (Potenza)*, Galatina.
- BERGAMASCHI C., RONGA G., 1996, "Località Pozzillo. Un insediamento del Bronzo medio", in *Bollettino di Archeologia* 39-40: 155-160.
- BERNABÒ BREA L., CAVALIER M., 1959. *Mylai*. Novara.
- BERNABÒ BREA L., CAVALIER M. (a cura di), 1980, *L' Acropoli di Lipari nella Preistoria. Meligunis Lipàra IV*, Palermo.
- BERNABÒ BREA L., BIDDITTU I., CASSOLI P.F., CAVALIER M., SCALI S., TAGLIACCOZZO A., VAGNETTI L., 1989, *La Grotta Cardini (Praia a Mare-Cosenza): giacimento del Bronzo*, Roma.
- BUCHNER G., 1936-37, "Nota preliminare sulle ricerche preistoriche nell' isola d' Ischia", in *Bollettino di Paletnologia Italiana* 56: 65-93.
- CAIAZZA D., 1986, *Archeologia e storia antica del mandamento di Pietramelara e del Montemaggiore. I-Preistoria ed età sannitica*, Pietramelara.
- CALANDINI L., DI MAIO G., FARIELLO M., PIZZANO N., PERSIANI C., 2012, "Montetto (Amorosi): un insediamento dell'età del Bronzo a controllo dei fiumi Volturno e Calore", in *Oebalus*, 7: 7-28.
- CAPODANNO A., SALERNO A., 1992, "Nota preliminare sugli scavi nella Grotta di S. Michele ad Olevano sul Tusciano (SA)", in *Archeologia Medievale* 19: 549-566.
- CARUCCI P., 1907, *La Grotta preistorica della Pertosa (Salerno)*, Napoli.
- CAZZELLA A., DAMIANI I., MARAZZI M., SALTINI A.C., DI GENNARO F., PACCIARELLI M., PETITTI P., 1975-80, "Vivara. Terza campagna di ricerche sull'isola", in *Bullettino di Paletnologia Italiana* 82: 167-217.

- CINQUANTAQUATTRO T., 2009, "Monte Vetrano (SA). Strutture del territorio e popolamento dell'agro picentino", in M. L. Nava (a cura di), *Archeologia preventiva: esperienze a confronto*, Atti dell'incontro di studi, Salerno: 111-125.
- CINQUEPALMI A., 1998, "Monopoli centro storico. Le ricerche in Piazza Palmieri: i livelli inferiore e medio", in A. CINQUEPALMI, F. RADINA (a cura di), *Documenti dell'Età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico pugliese*, Fasano: 109-124.
- CINQUEPALMI A., 2010, "Punta Le Terrare", in F. Radina, G. Recchia (a cura di), *Ambra per Agamennone: Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo*, Catalogo della mostra (Bari Palazzo Sinni e Museo Civico, 28 maggio-16 ottobre 2010), Bari: 232-235.
- D'AGOSTINO B., 1981, "L'Eneolitico", in B. d'Agostino (a cura di), *Storia del Vallo di Diano. L'Età antica* (vol. I), Salerno: 23-38.
- D'AGOSTINO B., GASTALDI P., 1985, "I materiali dello Zachito presso Caggiano (Salerno)", in M. Liverani, A. Palmieri, R. Peroni (a cura di), *Studi di Paletnologia in onore di Salvatore M. Puglisi*, Roma: 805-824.
- DAMIANI I., PACCIARELLI M., SALTINI A.C., 1984, "Le facies archeologiche dell'isola di Vivara e alcuni problemi relativi al Protoappenninico B", in AION-Annali di Archeologia e Storia Antica VI: 1-38.
- DE BLASIO A., 1895, "Gli avanzi preistorici della Grotta delle Felci nell'isola di Capri", in *Bullettino di Paletnologia Italiana* XXI: 58-72.
- DI LORENZO H., TALAMO P., 2023, "Materiali Palma Campania e Protoappenninici di Ariano Irpino-La Starza, conservati al Museo Archeologico Nazionale di Napoli", in M. PACCIARELLI (a cura di), *Siti chiave del Bronzo antico evoluto e degli inizi del Bronzo medio in Campania e nel Lazio*, Atti dell'Incontro di Studio (Napoli 28 giugno 2018 Università degli Studi di Napoli Federico II), Napoli: 87-122.
- DI VITO M.A., CASTALDO N., DE VITA S., BISHOP J., VECCHIO G., 2013a, "Human colonization and volcanic activity in the eastern Campania Plain (Italy) between the Eneolithic and Late Roman periods", in *Quaternary International* 303: 132-141.
- DI VITO M.A., CASTALDO N., VECCHIO G., DE VITA S., 2013b, "L'approccio geologico allo studio dell'interazione tra attività vulcanica e vita dell'uomo: esempi dalla Campania", in *Miscellanea INGV. Compendio delle lezioni della scuola estiva AIQUA 2013* (Napoli 27-31 maggio 2023), Roma: 9-13.
- GASTALDI P., 1974a, "Polla", in G. BAILO MODESTI, B. D'AGOSTINO, P. GASTALDI (a cura di), *Seconda mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano*, Salerno: 51-64.
- GASTALDI P., 1974b, "La Grotta di Madonna del Granato", in G. BAILO MODESTI, B. D'AGOSTINO, P. GASTALDI (a cura di), *Seconda mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano*, Salerno: 69-70.
- GIARDINO C., 1994, "I materiali dell'età del Bronzo Recente", in R., PERONI, F. TRUCCO (a cura di), *Enotri e Micenei nella Sibaritide I*, Taranto: 185-263.
- GIARDINO C., 1998, "L'isola di Capri dal Neolitico alla prima età del Ferro", in E. MIRANDA, E. FEDERICO (a cura di), *Capri antica. Dalla preistoria alla fine dell'età romana*, Capri: 67-105.
- GUIDI A., 2007, "Il popolamento del territorio di Mondragone tra il Neolitico e la prima età del Ferro", in *Strategie d'insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Atti della XL Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Roma-Napoli-Pompei 30 novembre-3 dicembre 2005), Firenze: 671-682.
- GUIDI A., NOMI F., 2017, "Centri d'altura della media età del bronzo nel Vallo di Diano e nelle aree limitrofe", in M. PACCIARELLI, L. CICALA (a cura di), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli 16-17 gennaio 2014), Napoli: 479-483.
- GUIDI A., SARACINO M., 2010, "Nuovi dati sul popolamento pre e protostorico del territorio di Mondragone (Caserta)", *Origini* XXXII: 259-283.
- LAFORGIA E., BOENZI G., BARTOLI C., 2011, "Gricignano d'Aversa (CE). Scavi lungo la Linea ad Alta Velocità in provincia di Caserta. Una prima sintesi", in *Gli Etruschi e la Campania settentrionale*, Atti del XXVI Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Caserta-Santa Maria Capua Vetere-Capua-Teano 11-15 novembre 2007), Pisa: 657-662.

- LO PORTO F.G., 1963, "Leporano (Taranto). La stazione protostorica di Porto Perone", in *Notizie Scavi di Antichità XVII*: 280-380.
- LO PORTO F.G., 1998, "La necropoli ad incinerazione del Pozzillo a Canosa (Bari, Italia)", *Atti del XIII Congresso dell'Unione Internazionale delle Scienze Preistoriche e Protostoriche (Forlì 8-14 settembre 1996)*, Forlì: 427-434.
- LO PORTO F.G., 1998, *I villaggi preistorici di Murgia Timone e Murgecchia nel Materano, Monumenti Antichi dei Lincei V*, Roma.
- LUKESH S., 1991-1992, "The Appennine material from Scarico Gosetti (Acropoli di Monte Vico, Ischia)", in *Rassegna di Archeologia* 10: 726-727.
- MARZOCHELLA A., 1985, "La Grotta delle Felci a Capri", in *Napoli Antica*, Catalogo della mostra (Napoli 26 settembre 1985-15 aprile 1986), Napoli: 29-35.
- MARZOCHELLA A., 1986, "L'età preistorica a Sarno. Le testimonianze archeologiche di Foce e S. Giovanni", in C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *Tremblements de terre, éruptions volcaniques et vie des hommes dans la Campanie antique*, Naples: 35-53.
- MARZOCHELLA A., 1998, "Tutela Archeologica e Preistoria nella Pianura Campana", in P. G. GUZZO, R. PERONI (a cura di), *Archeologia e Vulcanologia in Campania*, Atti del Convegno (Pompei 21 dicembre 1996), Napoli: 97-136.
- MARZOCHELLA A., BARTOLI C., ALBARELLA U., 2004, "L'insediamento di S. Giovanni (Laurino-SA) nell'ambito del Bronzo medio tirrenico-meridionale", in *Preistoria e Protostoria della Calabria*, Atti della XXXVII Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Scalea-Papasidero-Praia a Mare-Tortora 29 settembre-4 ottobre 2002), Firenze: 871-875.
- MATARESE I., 2018, *Murgia Timone (Matera): le tombe a camera*, Firenze.
- MATARESE I., 2022, "La Grotta delle Felci di Capri nella protostoria: un riesame della frequentazione tra Eneolitico ed età del Bronzo", in L. DI FRANCO, R. PERRELLA (a cura di), *Le grotte tra Preistoria, età classica e Medioevo. Capri, la Campania, il Mediterraneo*, Roma: 9-26.
- MATARESE I., DI LORENZO H., 2023, "La Grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (SA): la collezione del Museo di Etnopreistoria del C.A.I. di Napoli. Analisi dei reperti e inquadramento storico-culturale", in *AION-Annali di Archeologia e Storia Antica* n. s. 30: 113-158.
- MATARESE I., "L'antica e media età del Bronzo nel materano: un riesame dei dati editi alla luce di nuove acquisizioni", in *Preistoria e Protostoria della Basilicata*, Atti della LV Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Matera 6-10 aprile 2022), in corso di stampa.
- MATARESE I., ALHAIQUE F., BIANCHI V., DE SIMONE M., FIORE I., SPERDUTI A., MENGHINELLO D., DI PAOLA G. M. F., FERRARI G., DE SIMONE D., COMEGNA C., BOCCHINO B., "Tutela e ricerca in un contesto carsico. Il caso della Grotta del Diavolo o Grotta dei Cauri a Prata Sannita (CE)", in *Abissi del Tempo. La Grotta di Lamalunga. L'uomo di Neanderthal*, Atti del Convegno Internazionale (Altamura 7-8 ottobre 2023), in corso di stampa.
- MIELE F., 1995-1996, "Raviscanina", in *Rivista di Scienze Preistoriche-Notiziario XLVII*: 447.
- MIELI G., TRUCCO F., 1999, "La problematica dei depositi in grotta dell'età del Bronzo dell'Italia meridionale", in *Acque, grotte e Dei. Culti in grotta e delle acque dall'Eneolitico all'età ellenistica*, Atti dell'Incontro di Studi (Imola 11-12 gennaio 1997), in *Ocnus*, 7: 223-234.
- MINOJA M., 2002, "Elementi rituali in pozzi per acqua nell'età del bronzo: il caso dell'abitato del C.I.R.A. di Capua (CE)", in N. NEGRONI CATACCHIO (a cura di), *Paesaggi d'acque*, Atti del V Incontro di Studio Preistoria e Protostoria in Etruria (Sorano-Farnese 12-14 maggio 2000), Milano: 465-469.
- MINOJA M., RAPOSSO B., "Capua (Caserta). Località Strepparo e Cento Moggie. Scavi nell'area del C.I.R.A. – Rinvenimenti di sepolture e strutture dell'età del Bronzo", in *Bollettino di Archeologia* 39-40: 54-61.
- PAGANO M., 1998, *Storia e archeologia di Caiazzo: dalla preistoria al Medioevo*, Caiazzo.
- PATRONI G., 1899, "Caverna naturale con avanzi preistorici in Provincia di Salerno", in *Monumenti Antichi dei Lincei* 9: 545-616.

- PICIOCCHI A., 1973, "La civiltà appenninica nella Grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (Salerno)", in *Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli* 82: 283-306.
- RADINA F., 1998, "Punta Le Terrare: gli scavi 1981", in A. CINQUEPALMI, F. RADINA (a cura di), *Documenti dell'età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico pugliese*. Fasano: 197-208.
- RELLINI U., 1917, "La caverna di Latronico e il culto delle acque salutari nell'età del Bronzo", in *Monumenti Antichi dei Lincei* XXIV: 462-622.
- RELLINI U., 1923, "La Grotta delle Felci a Capri", in *Monumenti Antichi dei Lincei* XXIX: 306-408.
- SMITH V. C., ISAIA R., PEARCE N. J. G., 2011, "Tephrostratigraphy and glass compositions of post-15 kyr Campi Flegrei eruptions: implications for eruption history and chronostratigraphic markers", in *Quaternary Science Reviews* 30: 3638-3660.
- TALAMO P., 1993, "Capua (Caserta). Località Strepparo e Cento Moggie. Scavi nell'area degli insediamenti preistorici C.I.R.A. 4", in *Bollettino di Archeologia* 22: 63-69.
- TRUMP D.H., 1957, "The prehistoric settlement at la Starza, Ariano Irpino", in *Papers of the British School at Rome* 25: 1-15.
- TRUMP D.H., 1963, "Excavation at La Starza, Ariano Irpino", in *Papers of the British School at Rome* 31: 1-32.
- VIGLIARDI A., 1974, "Marina di Camerota. Deposito dell'età del Bronzo", in G. BAILO MODESTI, B. D'AGOSTINO, P. GASTALDI (a cura di), *Seconda mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano*, Salerno: 81-85.
- VIGLIARDI A., 1975, "Il Bronzo "appenninico" della Grotta del Noglio (Marina di Camerota, Salerno)", in *Rivista di Scienze Preistoriche* 30: 280-346.
- VIOLA F., 1981, "Insediamenti appenninici a S. Felice a Canello", *Atti del 1° Convegno dei Gruppi Archeologici della Campania (Pozzuoli 19-20 aprile 1980)*, Roma: 23-30.